

luto di volersi al tutto ritrovar col papa, e il re Filippo, aperti gli occhi a quello che non avria mai pensato, d'impedire e disturbare tutti li disegni del duca. Dimodochè pensando Cosimo colla sua prudenza ritrovare facilità nel conseguire gl'intenti suoi, in tutti ritrovò non solamente difficoltà ma una impossibilità assoluta; perchè sebbene l'andata sua non si seppe se non nel dar delle trombe, ed essendo gli apparecchi fatti solo per la entrata di Siena, e trovandosi nel cuor dell'inverno egli sperasse di andare a tutti inatteso e di spedirsi in pochi giorni, e prima che l'andata sua si sapesse, trovò il conte di Tendilla<sup>1</sup> per ordine del re già preparato ad attraversargli i negozj. Ed essendo il conte di Tendilla della casa di Mendoza inimicissima al duca<sup>2</sup>, e ritrovandosi il padre del conte presidente del consiglio di sua maestà, e don Diego del medesimo consiglio, se gli oppose talmente, che il duca in capo di due mesi se ne tornò senza aver nulla ottenuto di quelle cose che si pensò di espedire in pochi giorni. Delle quali non si vide nè intese mai la sostanza, sebbene per congettura se ne parlasse assai<sup>3</sup>; e il papa che soleva essere sempre molto libero in ridire li negozj, di quelli del duca non ne disse mai parola; e fatto in ciò cauto da

<sup>1</sup> Ambasciatore di Spagna a Roma.

<sup>2</sup> L'animosità di questa casa contro Cosimo I aveva avuto origine dalle cose di Siena, intorno le quali don Diego Mendoza, che fu già governatore di quella città per Spagna, nudriya idee diverse assai da quelle del duca; cioè mostravasi di avviso che quello stato dovesse conservarsi al re Filippo. L'animosità nata dalle macchinazioni del Mendoza e della sua parte per impedir quell'effetto, si accrebbe dall'esito infelice dei loro tentativi, e sempre dappoi cercarono di porre il duca di Firenze in mala grazia del re di Spagna. E nella presente occasione fomentarono nel re il sospetto di una alleanza tra Cosimo, il Papa, i Veneziani e Ferrara per occupare con l'aiuto di Francia lo stato di Milano, e da quel principio condursi ad effetti ancora maggiori, cioè alla totale espulsione degli Spagnuoli dall'Italia.

<sup>3</sup> Di ciò vedi qualche indizio più innanzi.